



Comunicato stampa congiunto di T&E, Kyoto Club, Legambiente, Cittadini per l'Aria

Roma, 9 Luglio 2020

DL Rilancio. La Camera aumenta incentivi per auto elettriche ma apre ai fossili, rallentando la transizione verso la mobilità pulita a emissioni zero

Con il voto plenario di oggi sul Decreto Rilancio, la Camera da un lato **approva incentivi aggiuntivi per le auto a zero e basse emissioni**, ma dall'altro introduce **nuovi sussidi per l'acquisto di auto inquinanti**. Un passo indietro rispetto al testo iniziale del Governo che non prevedeva alcun sussidio alle auto fossili.

T&E, insieme ai rispettivi membri italiani, **Kyoto Club**, **Legambiente** e **Cittadini per l'Aria**, critica il provvedimento, che è in controtendenza rispetto agli impegni presi nei confronti degli italiani con il Green New Deal nazionale nel contratto di governo e nei confronti dell'Europa con il Green Deal europeo.

Veronica Aneris, Direttrice per l'Italia di T&E commenta: *“La misura approvata a favore dell'acquisto di tecnologie obsolete - come le auto diesel- è uno spreco dei limitati soldi pubblici che il nostro paese ha a disposizione. Risulterà in nuove autovetture inquinanti che emetteranno fumi tossici nelle nostre città per almeno altri 11 anni, vista la vita media utile dei veicoli. Non si possono usare i soldi dei contribuenti per tecnologie che sono dannose per la nostra salute, per il nostro pianeta e la vivibilità delle nostre città.”*

La misura approvata, fortemente voluta dai concessionari di automobili, al fine di svuotare i piazzali dagli invenduti, incentiva l'acquisto di **veicoli Euro6** che **emettono fino a 110grCO2/km**, malgrado l'obiettivo UE dei 95grCO2/km entrato in vigore quest'anno, che le case automobilistiche europee sono tenute a rispettare al fine di evitare multe salate per il mancato raggiungimento del target. Nel 2019 il gruppo FCA è dovuto ricorrere ad un pool con Tesla costato €1,8miliardi al fine di evitare multe più corpose per non aver prodotto e venduto auto a zero e basse emissioni.

Veronica Aneris continua: *“Alla vigilia del lancio sul mercato della Fiat500e, il primo modello full-electric di FCA, il governo avrebbe dovuto destinare i fondi solo alle nuove tecnologie. Per una solida e lungimirante strategia industriale il prestito garantito dallo stato avrebbe dovuto essere concesso a FCA a fronte di condizionalità verdi e il meccanismo di rottamazione destinato solo alle auto a emissioni zero. Invece, con questo provvedimento, il governo denota una preoccupante mancanza di visione nel supportare il settore automotive italiano nella rivoluzione della mobilità elettrica.”*

Il testo inoltre conferma l'apertura del fondo nazionale per il **rinnovo della flotta autobus** anche **con obsolete tecnologie diesel**, **rallentando l'elettrificazione del trasporto pubblico**.